

Fondazione Il Campiello e Luiss, alleanza più forte tra imprese e cultura

Nicoletta Picchio

Dal Veneto a Roma, con una collaborazione che vede protagonisti il mondo delle imprese, della letteratura e i giovani. Partendo dalla considerazione che oggi sia ancora più necessaria una formazione anche umanistica, che permetta alla futura classe dirigente la comprensione di fenomeni complessi. Con questa premessa si è avviata la collaborazione tra la Fondazione Il Campiello e l'università romana Luiss Guido Carli. Il 18 giugno si terrà proprio alla Luiss la presentazione della cinquina dei libri candidati al Premio Campiello di quest'anno, premio istituito nel 1962 su iniziativa degli industriali del veneto. Ma è già in corso un'attività comune che riguarda il Campiello Giovani, un Circolo di Lettura "Storia e storie" nella sede della Luiss con i libri vincitori delle edizioni passate del premio, e una serie di altri appuntamenti.

«L'università, in un contesto segnato da trasformazioni così rapide, ha il compito di formare non solo professionisti preparati, ma cittadini capaci di leggere la realtà con profondità e responsabilità. La collaborazione con il premio Campiello sottolinea l'importanza e la ricchezza del dialogo tra mondo dell'impresa e produzione culturale, riconoscendo nella cultura un motore di sviluppo, coesione e identità collettiva», spiega la direttrice dell'ateneo, Rita Carisano.

L'obiettivo comune è «avvicinare la letteratura ai luoghi in cui il pensiero critico e le competenze manageriali si consolidano. È una progettualità condivisa che vogliamo costruire passo dopo passo», dice Raffaele Boscaini, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto. «La collaborazione con la Luiss nasce da una naturale convergenza: valorizzare il talento e la convinzione che la cultura sia un asset strategico per lo sviluppo del sistema paese. Per Confindustria Veneto il Campiello non è mai stato solo un premio letterario, ma un collegamento tra il mondo del saper fare e quello del saper narrare. Un impegno che le imprese venete continuano a sostenere, vogliamo che la cultura esca dai circuiti tradizionali per incontrare più persone, in particolare nei luoghi di studio e di lavoro, per una crescita economica, sociale e civile».

Con il Campiello Giovani, spiega Carisano, si è già avviata un'iniziativa di formazione, per unire educazione alla lettura e scrittura. Tra gli appuntamenti, il 23 aprile, in occasione della Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'Aurore, sarà realizzato un workshop a doppio brand Campiello-Pineider. In autunno, dopo la premiazione del Campiello (il 3 ottobre a Venezia), presso il Luiss Hub di Milano, si terrà un workshop aperto al pubblico dedicato ai vincitori e altri protagonisti del mondo letterario. Si è già avviato a febbraio, nella biblioteca dell'ateneo, il Circolo di Lettura Storia e Storie con le opere vincitrici del Campiello: la prossima presentazione si terrà il 15 aprile, con il libro *La resistenza delle donne*, di Benedetta Tobagi, seguirà il 6 maggio *Le assaggiatrici* di Rosella Postorino e *I miei stupidi intenti* di Bernardo Zannoni, il 10 giugno. «L'obiettivo complessivo – dice Carisano – è un'alleanza culturale fondata sulla centralità del testo e sulla promozione di nuove generazioni di lettori e autori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA